

Opuscolo informativo a cura della
CHIESA DI CRISTO
PISA



**PERCHÉ
TANTE CHIESE?**



23

« La tua Parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero »
(Salmo 119:105)

PERCHÉ TANTE CHIESE?

VALERIO MARCHI

1. UNA DOMANDA RICORRENTE ...

Questa è forse la più comune e immediata domanda posta da chiunque consideri, anche solo superficialmente, il problema del cristianesimo oggi. Coloro che non hanno mai considerato in modo serio nella propria vita la Parola di Dio, notano che è perlomeno strano questo accavallarsi, scontrarsi, sovrapporsi e anche un po' "combattersi" dei numerosi gruppi che portano, in una maniera o nell'altra, il nome di Cristo.

Coloro, poi, che abbiano considerato anche solo con un minimo approfondimento la Parola della Vita, si rendono ancor meglio conto di quanto l'odierno "panorama" spirituale sia diverso da quello voluto da Dio; la Scrittura ci presenta, infatti, un Dio amante dell'ordine, dell'unità, dell'unicità del suo messaggio, e contrario ai compromessi e alle deviazioni umane. Infine, le reazioni sono le più diverse. Vediamo qualche esempio.

– *Scoraggiamento.*

Alcuni, scoraggiati da tanta confusione, non trovano la forza, la volontà per affrontare una selezione, una ricerca, una distinzione mirante al raggiungimento della vera Chiesa: e rinunciano a qualsiasi tipo di impegno. Da un punto di vista pratico, occorre dire che non è affatto semplice prendere una decisione in mezzo ad una confusione di questo tipo.

– *Scuse.*

Per molti poi, diciamolo pure, la confusione religiosa è anche una comoda scusa per evitare una scelta così impegnativa.

– *Adesioni acritiche.*

Altri invece continuano a considerarsi religiosi, e a far parte della chiesa di maggioranza o di una delle tante sette che purtroppo circolano in Italia, senza preoccuparsi troppo di verificare la propria fede, il proprio credo: «Una vale l'altra – si dice – basta non fare del male». Oppure: «Tutti hanno un “pezzettino” di verità; a Dio si arriva in tanti modi, perciò nessuno può essere così superbo da dire di aver trovato la vera verità» ...

– *False sicurezze d'infallibilità.*

Altri, ancora, nel far parte di una delle tante chiese sorte nel corso dei secoli, istituite dagli uomini (cattolicesimo, protestantesimo, Testimoni di Geova, mormoni, ecc...), danno per scontato che le proprie guide, i propri capi, i propri presunti “successori apostolici” siano, in pratica, infallibili: si fidano, non hanno alcun dubbio, e tirano dritti definendo “eretici” tutti gli altri.

Prima di cercare di capire se una di queste posizioni sia giusta, è importante esaminare brevemente alcuni punti fondamentali posti dalla Scrittura a proposito della Chiesa, per comprendere quanto importante sia l'argomento trattato e nello stesso tempo impostare il ragionamento dal punto di vista biblico e non dei nostri «io penso - io presumo - la Chiesa Cattolica insegna - la Torre di Guardia afferma - Lutero scrisse ...».

Ancor prima di tutto questo, è importante capire perché si debba proprio partire dalla Scrittura. Infatti, si sa, ogni ragionamento è condizionato nel suo sviluppo dal punto di partenza, dall'assunto che si prende come fulcro insostituibile, attorno al quale tutto ruota. Se, ad esempio, do per scontato che il Papa sia infallibile, ogni mio successivo ragionamento sarà condizionato da questa premessa; interpreterò ogni fatto religioso alla luce dell'insegnamento del Pontefice. Egli, infatti, non potrebbe in questo caso aver torto in materia di fede, e io dovrei adeguare i miei ragionamenti ai suoi; se anche trovassi nella Bibbia cose contrastanti, dovrei cercare di comprenderle, o modificarle, in chiave cattolico-romana. Diversamente, se non credo nel Papa, la mia ricerca è indipendente da lui; egli può aver ragione o torto secondo che sia conforme o no ad un altro parametro da me scelto. Questo altro parametro deve essere, come ora vedremo, la Sacra Scrittura e solo quella, senza alcun pre-giudizio e pre-concetto.

2. IL METRO DI MISURA: LA BIBBIA

Non è possibile, in questa sede, fare un discorso approfondito sulla Bibbia, o Sacra Scrittura, come infallibile e perfetta Parola di Dio; ciò dovrebbe essere oggetto di uno studio a parte. Né è il caso di farlo qui: infatti, se una persona non crede che la Bibbia sia la Parola di Dio, cioè non crede che Dio parli nelle pagine della Scrittura, e che esse ne manifestino appieno la volontà, il suo problema non è tanto (almeno per il momento) quale chiesa scegliere, quanto piuttosto (e si tratta di un problema molto più radicale): credere oppure no in Dio, in quel Dio di cui tutte le Chiese, in un modo o nell'altro, parlano proprio in forza della rivelazione biblica.

Tutte le Chiese, infatti, affermano che la Bibbia è Parola scritta da uomini ispirati dallo Spirito Santo, ed è dunque Parola di Dio, Verità piena ed inconfutabile. Se così non fosse, allora ogni singola Chiesa non avrebbe ragione di esistere. Infatti, conosciamo Cristo, la sua vita, le sue Parole, e tutto ciò che concerne la nascita della comunità dei cristiani sotto la guida degli Apostoli, solo attraverso la Scrittura: non esiste alcun altro documento che attesti in modo pieno, univoco, totale e autoritario queste realtà.

Se dunque si può parlare di Cristo è solo perché la Scrittura ne parla. Se qualcuno può credere in Cristo, è solo perché la Scrittura ci dà gli elementi per credere in lui. Se qualcuno può parlare della Chiesa, o fondare una Chiesa, è solo perché nella Scrittura Gesù parla della Chiesa, e vediamo lo Spirito Santo guidare gli Apostoli nella fondazione di essa; è innegabile, dunque, che la Scrittura è la fonte da cui tutto parte, come è innegabile che un fiume nasce da una sorgente più in alto del suo corso. Queste realtà non si possono né ignorare né cambiare.

Il cristianesimo nasce quindi dalla predicazione apostolica del I secolo d.C. che è presente per noi ancora oggi negli scritti, nei documenti contenuti in quella parte della Bibbia chiamata Nuovo Testamento. Quest'unica e insostituibile fonte afferma di essere:

- Parola di Dio (cfr. Eb 4:12; 1Pt 1:23; Lc 8:11; At 17:11; ecc).
- Tutta la Parola di Dio: completa, necessaria, appieno sufficiente per modellare il cristiano e la Chiesa (cfr. 1Cor 4:6; Gd 3; 2Pt 1:3; At 20:27; Ap 22:18, ecc).
- Non “adattabile ai tempi” o “modificabile” secondo le circostanze: piuttosto, noi dobbiamo adattare i nostri tempi e le nostre circostanze alla Scrittura (Mt 24:35; 1Pt 1:23-24; Rm 12:1-2).

Se dunque la Scrittura è l'unica fonte, da cui tutto è partito, se dunque chiunque oggi parli di Cristo può farlo solo perché esiste la Scrittura, e se essa afferma di averci comunicata tutta la volontà di Dio per quanto riguarda ogni cosa in religione ... allora l'unico modo a disposizione per affrontare e risolvere il problema della confusione religiosa è: mettere a confronto la situazione odierna con quella esistente nel I secolo, quando Cristo è stato predicato nel mondo e gli apostoli hanno fondato la sua Chiesa.

Di una cosa possiamo essere sicuri: la Chiesa fondata nel I secolo ha l'approvazione di Dio. Nessuno, all'interno del mondo "cristiano", mette in dubbio questo. Stando così le cose, la domanda che è corretto porsi è la seguente: quante chiese sono state fondate da Cristo e dagli Apostoli?

La risposta è immediata, scontata, incontestabile: una soltanto. Basta leggere anche superficialmente il N.T. per capirlo. Infatti, l'apostolo Paolo dice: «C'è una Chiesa unica e un unico Spirito, così come siete stati chiamati ad una sola speranza quella della vostra vocazione, c'è un solo Signore una sola fede un solo battesimo un Dio unico e Padre di tutti» (Ef 4:4-6). Consideriamo il panorama odierno: tante chiese, tanti tipi di "spiriti" diversi, fedi opposte l'una all'altra, vari tipi di battesimo ... Sbaglia la Parola di Dio, o stiamo sbagliando noi?

Ora, un'altra opportuna domanda: quale, delle tante Chiese di oggi, è quell'unica Chiesa già esistente nel I secolo d.C.?

– *Nel I secolo esisteva la Chiesa Cattolica Romana? No.*

Essa, con le sue gerarchie, i suoi Papi, la sua organizzazione centralizzata e assolutista, i suoi interessi economici e politici, le sue numerose e chiare deviazioni dottrinali (ad esempio, il battesimo dei bambini, adorazione di santi e madonne, confessione auricolare, purgatorio, adorazione di immagini, primato papale, ecc) è il risultato di un costante ma progressivo allontanamento dal modello di Chiesa del N.T. La Chiesa del I secolo non conosceva la Chiesa Cattolica Romana, non sapeva neppure cosa fosse.

– *Nel I secolo esistevano le chiese protestanti? No.*

I Protestanti sono sorti ovviamente dopo Lutero (dal 1517). Da questa data in poi hanno cominciato a nascere battisti, presbiteriani, avventisti, calvinisti, pentecostali, evangelici, metodisti e chi più ne ha più ne metta. Tutte queste chiese non esistevano nel I

secolo, e non sono esistite per molti secoli: il N.T. non le conosce, non ne parla. Cristo non ha fondato né i cattolici, né i protestanti.

– *Nel I secolo esisteva la Chiesa mormone? No.*

Essa nacque nel XIX secolo ad opera dell'americano J. Smith (che parla di presunte "rivelazioni" da parte di un angelo: si confronti, per curiosità, questo fatto con quanto Paolo dice in Gal 1:6-9). Anche i mormoni, come i cattolici e i protestanti, con tutte le loro dottrine sconosciute al N.T., non sono stati fondati da Gesù.

– *Nel I secolo esistevano i Testimoni di Geova? No.*

Furono fondati dall'americano C.T. Russell alla fine del XIX secolo. Essi, con la loro pomposa, ricca e produttiva organizzazione, facente capo alla società per azioni "Torre di Guardia" di Brooklyn, non hanno niente a che fare con la Chiesa del I secolo: non c'è traccia, nel N.T., della loro esistenza; e le loro dottrine si rivelano essere un agglomerato solo apparentemente coerente di superstizioni, invenzioni umane, precetti anticotestamentari.

Tutti questi fenomeni religiosi citati sono nuovi e diversi, nonostante portino il nome di Dio. Lo stesso dicasi per ogni altra organizzazione che non si rifaccia, con le parole e con i fatti, al modello di Chiesa del I secolo d.C.

Tramite Ezechiele, Dio, parlando del suo tempio che doveva essere costruito dagli Ebrei, disse: «Mostra questo tempio ad Israele, e si vergognino delle loro iniquità. Ne misurino la pianta e, se si vergogneranno di quanto hanno fatto, manifesta loro la forma di questo tempio la sua disposizione le sue uscite i suoi ingressi tutti i suoi aspetti, i suoi regolamenti, tutte le sue forme e le sue leggi: mettili per iscritto davanti ai loro occhi perché osservino tutte queste norme e tutti questi regolamenti e li mettano in pratica» (Ez 43:10-11). Siamo in un contesto di A.T., cioè in quella parte della Bibbia che precede il N.T., essendone solo una anticipazione: le cose materiali che vediamo nell'A.T. devono essere intese come tipi, prefigurazioni di realtà spirituali del N.T. – il tempio materiale può dunque essere qui paragonato a quel tempio spirituale, composto da persone vive, che deve essere la Chiesa).

Troviamo poi l'Apostolo Paolo scrivere nel N.T., riguardo ai cristiani ed alla Chiesa: «Non sapete che voi siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se qualcuno distrugge il tempio

di Dio, Dio distruggerà lui. Poichè il tempio di Dio, che siete voi, è santo» (1Cor 3:16-17). E ancora, scrivendo al suo diletto discepolo Timoteo: «Voglio che tu sappia come comportarti nella casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità» (1Tm 3:15).

La Scrittura ci insegna dunque, senza mezzi termini, che Dio dà all'uomo un modello a cui rifarsi, col quale confrontare le proprie opere. E ci dice, in pratica: «Attenzione, se la vostra situazione attuale è molto distante dal modello che ho tracciato, se vi siete allontanati fino al punto di non comprendere neanche più di cosa si sta realmente parlando, se le cose si sono inquinate ed ingarbugliate al punto tale da far perdere ogni speranza ... una soluzione c'è! Ognuno, ognuno di voi si vergogni di quanto ha fatto: chi spacciandosi per profeta, ma non essendo tale, e creando false chiese; chi spacciandosi per "infallibile", ma non essendo tale, e tirando dietro a sé folle credulone su una strada sbagliata; chi rimettendosi senza la dovuta attenzione nelle mani del primo venuto, ed ignorando invece la mia Parola; chi scambiando la Chiesa per un luogo di mercato (Gv 2:16), e dando vita ad istituzioni politiche, sociali, commerciali, ma non veramente religiose; chi semplicemente disinteressandosi, non preoccupandosi se il tempio di Dio (= la Chiesa) va in rovina... Se, invece di proseguire su questo assurdo cammino, che i fatti dimostrano essere fallace e controproducente, vi pentite, ammettete i vostri sbagli, iniziate o ricominciate – finalmente – a preoccuparvi della mia casa, io vi perdonerò (Ne 9:17), e solo se vi vergognerete delle vostre iniquità vi mostrerò il piano, il modello che ho tracciato, e vi darò la forza di rimmetterlo in pratica».

3. QUAL È DUNQUE LA VERA CHIESA?

La Chiesa giusta è quell'insieme di persone che, in ogni luogo e in ogni tempo, si sforzano di comprendere dalla Scrittura com'è fatto il modello di cristiano e di Chiesa che Dio ci propone, e cercano di metterlo in pratica con tutte le proprie forze. La vera Chiesa non si inserisce in uno dei tanti "carrozzi" umani, sorti nel corso dei secoli per opera di semplici uomini (e non dello Spirito Santo, cioè non in base alla Parola di Dio soltanto).

La Chiesa non prende a prestito e non fa propri i nomi, gli insegnamenti, gli schemi, i piani degli uomini, ma si attiene fermamente al piano di Dio, il N.T. La Chiesa di Cristo, quella che a lui veramente appartiene, non ha alcun “fondatore” al di fuori di Cristo stesso, e degli Apostoli che egli ha inviato; e non si considera nata nel 600, o nel 1600, o nel 1900, ma nel 30 o 33 d.C. Non è una “nuova setta”, ma quell’unica “setta”, quell’unico gruppo già in vita nel I secolo d.C.

Non importa “quanti si è”; e non importa quanto la storia la trascuri, dando invece così tanto spazio alle chiese degli uomini; e non importa neppure se, per assurdo, in certi momenti storici essa non sia neppure più esistita: la vera Chiesa è sempre lì, nel N.T., è sempre lì in progetto, e sta a noi farla diventare realtà, rimbocandoci le maniche, rimettendola in funzione quando langue a causa della nostra insensibilità, riproponendola in ogni tempo, luogo e situazione, a dispetto della confusione, dell’ignoranza religiosa, del pregiudizio della gente, del soverchiante potere terreno di tutte le istituzioni “religiose” umane. «Dovunque due o tre sono radunati nel mio nome (= secondo la mia volontà) io sono lì in mezzo a loro» (Mt 18:20).

4. “CRISTIANO” COME?

È significativo l’attuale stravolgimento del termine “cristiano”, che ricorre solo tre volte nel N.T. (At 11:26; 26:28; 1Pt 4:16) e che nella dizione comune è diventato quasi sinonimo di “essere umano” (ma è evidente che non ogni essere umano è un “cristiano”). Per di più, a complicare un quadro già reso complicato dagli uomini (e non certo dalla Parola di Dio), gli appartenenti alle varie chiese aggiungono sempre un nome in più al pur perfetto nome di “cristiano” (che, già di per sé, significa “seguace di Cristo”: non basta?). Questi nomi aggiunti sono espressione di dottrine in più, e insegnamenti diversi, e pratiche diverse, e chiese diverse dal modello del N.T. Vediamo qualche esempio:

– “cristiano” cattolico = chi segue la Bibbia + tradizione e magistero della Chiesa Cattolica.

– “cristiano” Testimone di Geova = chi segue la Bibbia + libretti della Torre di Guardia.

- “cristiano” protestante = chi segue la Bibbia + un credo protestante (valdese, luterano, anglicano, pentecostale e via dicendo).
- “cristiano” mormone = chi segue la Bibbia + libro di Mormon.

Ma, nel I secolo d.C., abbiamo solamente:

- cristiano = chi segue la Parola di Dio.

Ogni “credo” aggiunto dà vita ad una nuova setta, soffocando il punto di partenza: la Bibbia. Ogni autorità umana sovrapposta a quella della Scrittura finisce per eliminare, a poco a poco, il vero insegnamento della Bibbia, dando vita ad un modello diverso, progettato dalle tradizioni, dai modi di pensare e di fare degli uomini: «Bene ha profetizzato di voi Isaia, ipocriti, come ha scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono un culto insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini. Siete veramente abili nell’eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione» (Mc 7:6-9). Che queste parole di Gesù siano d’ammonimento!

Si è talmente perso il significato vero, pregnante, pratico, profondo, del termine “cristiano”, che tutti possono usarlo oggi a sproposito, senza che questo scandalizzi più nessuno. E nessuno sembra vergognarsi di tale assurdo e grave stravolgimento e svuotamento. “Cristiano”, come “chiesa”, è ormai un termine inflazionato, e dunque senza più un vero significato per la gente.

Una domanda sorgerà senz’altro spontanea, a questo punto, nella mente dell’ascoltatore: «Ma non pensate che anche voi, alla lunga, farete gli stessi errori degli altri? In fondo, non è vero che molti hanno cominciato predicando cose simili, e poi hanno finito per creare un’altra setta umana?».

La domanda è pertinente, e siamo i primi a renderci conto che, come molti nel passato hanno sbagliato, deviando dalla retta via iniziale, così lo stesso può accadere (e a volte accade) anche a chi prova a ricominciare oggi. Però, è altrettanto vero che: il pericolo di sbagliare e di ripetere errori del passato non è un buon motivo per non provare e riprovare continuamente a fare ciò che è giusto.

Il fatto che l’uomo tende al male, tende cioè ad allontanarsi dalla strada indicata da Dio, non significa che possiamo tranquillamente adagiarsi nel peccato. Se l’uomo dovesse evitare di intraprendere tutte le iniziative nelle quali, per propria debolezza, ri-

schia l'insuccesso, non vi sarebbe mai un passo avanti nel mondo, in nessun campo. Anzi, la constatazione così degli errori altrui come dei nostri, deve aiutarci ad aprire gli occhi, ad ammettere la nostra non-autosufficienza, ad abbandonarci alla volontà di Dio, a non ripetere gli errori del passato, a provare a fare, dunque, del bene: noi, qui, oggi.

Tutto questo, d'altronde, non è un gioco. Il buon motivo in più, infatti, ci è dato dalla constatazione che a questa nostra scelta è legato il nostro destino eterno, la nostra salvezza. Se la vera fede è una sola, la vera Chiesa una sola, il vero Dio uno solo, e questo Dio ci dice che non possiamo trovare redenzione e salvezza al di fuori del suo piano... non possiamo trascurare questo argomento, ma anzi impegnarci in esso come in nessuna altra cosa della nostra vita (Gc 1:20-22). Pensiamo molto bene alle parole scritturali che lo Spirito di Dio ci indirizza, esortandoci alla coerenza, per il nostro bene!

È difficile, oggi, credere a qualcuno. Basta aprire un giornale per leggere di santoni, maghi, sette sataniche, gruppi "religiosi" di ogni tipo che sfruttano, maltrattano, illudono, derubano migliaia di persone da ogni parte; il tutto è naturalmente condito con belle parole, come: "amore, trascendenza, spiritualità, armonia, realizzazione, benessere", e così via.

A chi credere? Bisogna stare sempre in guardia! «Meglio non occuparsi troppo di queste cose, è meglio starne alla larga», dicono molti, scoraggiati. È vero: bisogna stare in guardia, non bisogna assolutamente fidarsi degli uomini, che sono quelli che sono. Ma ciò non ci esime dal preoccuparci del problema in sé, del problema per eccellenza che la creatura umana deve affrontare: la ricerca di Dio e dell'unica verità. Che ci sia tanto male, significa soltanto che c'è anche il bene. Che ci siano tanti falsi "religiosi", può significare che ce ne siano anche di veri. Se ci sono tante "chiese", vuol dire che deve esserci anche la Chiesa del N.T.

Ciò che i cristiani secondo il N.T. domandano oggi, è dunque che non si abbia nei loro confronti né un atteggiamento di eccessiva fiducia, basato su simpatie e sentimentalismi umani, né un atteggiamento di eccessivo pregiudizio e antipatia, basato su una sfiducia generalizzata in quel che è "religioso", o che è al di fuori dagli schemi tradizionali. Chiedono solo una verifica attenta dei dati biblici, una critica serena ed obiettiva del loro operato e della loro predicazione alla luce della Scrittura, un po' di pazienza.

5. CONCLUSIONI

Ci sono tante Chiese perché:

– esiste tantissima ignoranza della Parola di Dio. Osea, un profeta dell'A.T. dell'VIII secolo a.C., di fronte ad una situazione del popolo di Israele molto simile alla nostra, disse: «Il mio popolo muore per mancanza di conoscenza» (Os 4:6). Anche il N.T. ci insegna che la vera fede può nascere solo dalla Parola di Dio (Rm 10:17): è fin troppo facile constatare, purtroppo, che il 99,9% della gente non ha la minima conoscenza della Bibbia: come fa, allora, a giudicare ciò che è vero da ciò che non lo è, senza possedere la giusta unità di misura?

– Il disinteresse e la superficialità dilagano. Gli uomini sembrano occuparsi con cura di tutto, meno che di questo problema, che viene il più delle volte accantonato con luoghi comuni, leggerezza, noncuranza.

– La gran parte della gente che s'interessa di religione si affida pericolosamente a uomini, ad organizzazioni umane senza verificare nella Sacra Scrittura se «le cose stanno veramente così» (cfr. At 17:11, 2Cor 13:5), o comunque antepoendo alla Scrittura stessa le ideologie del proprio “gruppo”.

– Molta gente, piuttosto che credere alla Parola di Dio, ama credere a vere e proprie favole (“apparizioni” di ogni tipo di madonne e santi, “rivelazioni” di squilibrati, esorcismi e riti spiritici, “acque sante”, santuari, future vite perfette su questa terra ...). Questo fu profetizzato dalla stessa Scrittura. L'apostolo Paolo così esorta il giovane Timoteo: «Annuncia la Parola, insisti in ogni occasione, ammonisci rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina. Verrà infatti il giorno in cui gli uomini non sopporteranno più la sana dottrina ma, per il prurito di udire qualcosa, si conderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla Verità per volgersi invece alle favole» (2Tm 4:2-4).

Ricordiamoci che se non risolviamo il problema alla radice, e non andiamo a cercare, riproporre ed attuare la vera Chiesa, naufragheremo in una mare di relativismo: chi può dire di aver ragione, nella congerie di chiese fondate dalle tradizioni e dalle “favole” umane? Ognuno, infatti, dal punto di vista dell'opinabilità umana, può dire di essere dalla parte giusta.

[VM, marzo 2008]

ABBREVIAZIONE DEI LIBRI BIBLICI

ANTICO TESTAMENTO (A.T.)

Genesi (Gn) Esodo (Es) Levitico (Lv) Numeri (Nm) Deuteronomio (Dt) Giosuè (Gs) Giudici (Gdc) Rut (Rt) 1Samuele (1Sam) 2Samuele (2Sam) 1Re (1Re) 2Re (2Re) 1Cronache (1Cr) 2Cronache (2Cr) Esdra (Esd) Nehemia (Ne) Ester (Est) Giobbe (Gb) Salmi (Sal) Proverbi (Prv) Ecclesiaste (Eccl) Cantico dei Cantici (Ct) Isaia (Is) Geremia (Ger) Lamentazioni (Lam) Ezechiele (Ez) Daniele (Dn) Osea (Os) Gioele (Gl) Amos (Am) Abdia (Abd) Giona (Gio) Michea (Mic) Nahum (Na) Abacuc (Ab) Sofonia (Sof) Aggeo (Ag) Zaccaria (Zc) Malachia (Mal).

NUOVO TESTAMENTO (N.T.)

Matteo (Mt) Marco (Mc) Luca (Lc) Giovanni (Gv) Atti (At) Romani (Rm) 1Corinzi (1Cor) 2Corinzi (2Cor) Galati (Gal) Efesini (Ef) Filippesi (Fil) Colossesi (Col) 1Tessalonicesi (1Ts) 2Tessalonicesi (2Ts) 1Timoteo (1Tm) 2Timoteo (2Tm) Tito (Tt) Filemone (Fm) Ebrei (Eb) Giacomo (Gc) 1Pietro (1Pt) 2Pietro (2Pt) 1Giovanni (1Gv) 2Giovanni (2Gv) 3Giovanni (3Gv) Giuda (Gd) Apocalisse (Ap).

La Chiesa di Cristo che si raduna a Pisa desidera ritornare al vero insegnamento di Gesù, nella fiducia che oggi sia ancora possibile riappropriarsi il cristianesimo di cui parla la Parola di Dio, cristianesimo spesso maltrattato e adulterato nel corso dei secoli. Nonostante il materialismo e il paganesimo dilaganti, è ancora possibile diventare e rimanere solo e semplicemente cristiani, di là dalle invenzioni ed etichette umane.

CHIESA DI CRISTO

Via Cuppari 29

56124 Pisa

Telefono 050574657

www.chiesadicristoinpisa.it

ORARI:

Domenica ore 10

Giovedì ore 18

Altri giorni e orari, per studi biblici personali, su appuntamento.